



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

Circolando

per CHIVASSO e dintorni... MAGGIO 2020



Notiziario per soci e simpatizzanti distribuzione gratuita stampato in proprio da Circolo ACLI di Chivasso via Italia 10
Strumento di informazione e di collegamento con i soci, non è un periodico e non ha carattere giornalistico
scaricabile anche dal sito www.aclochivasso.it può essere richiesto inviando una mail a info@aclochivasso.it

Carissimi soci e simpatizzanti, l'ultimo foglio di informazione è uscito prima che lo tsunami del coronavirus ci investisse con la sua violenza, costringendoci a chiudere tutte le attività dei servizi e del movimento associativo. In questo momento i servizi stanno per quanto possibile utilizzando il lavoro da casa, e le attività apriranno il giorno **giovedì 14 maggio per il CAF e lunedì 18 per il PATRONATO**. Naturalmente sarà una apertura con i giusti limiti dovuti al protocollo dell'emergenza e quindi solo su appuntamento e mantenendo le distanze etc. anche per chi volesse prenotare e/o avere informazioni è prevista sia la consulenza telefonica sia l'approccio all'ufficio ma in assoluta sicurezza, questo quindi creerà qualche difficoltà o attese ma è necessario che tutti siano coscienti della situazione. Anche noi per quanto riguarda le nostre attività associative (riferite all'Alzheimer caffè, al gruppo delle assistenti familiari, ai nostri incontri settimanali ed i progetti in cantiere) per ora non possiamo far altro che cercare attraverso i social di mantenere i collegamenti, dare le informazioni utili, cercando di non disperderci e disperdere il patrimonio di amicizia e solidarietà che si è costruito. Per quanto riguarda il gruppo **ACLI COLF** (badanti) comunque anche in tempo di lock down siamo riusciti a dare un sostegno assistenziale grazie alla disponibilità

di Laura al quale va il ringraziamento del direttivo. Ecco allora che questo numero informativo vuol essere in qualche modo uno strumento per non sentirci soli, e per far sapere che anche se virtualmente l'associazione non vuole dissolversi, anzi ci vogliamo preparare perché quando tutto questo finirà, si possa ripartire non da zero ma potendo dire **"dove eravamo rimasti?"**.

Certo questo numero rimarrà un foglio in formato elettronico che cercheremo di far arrivare a quanti più soci ed amici possibile. Come voi sapete nell'ultimo circolando avevamo parlato e dato informative sugli argomenti delle nostre assemblee che come ogni anno servono a relazionare ai soci l'attività svolta, quest'anno ancora più importanti in quanto avremmo dovuto eleggere i nuovi Consigli direttivi ed i rappresentanti al congresso provinciale in preparazione del congresso nazionale. Proprio su questo numero avevamo evidenziato e commentato i temi congressuali che la direzione nazionale aveva individuato: i famosi 4 strappi nella nostra società: **ECONOMIA/AMBIENTE, LAVORO/SAPERE, PERIFERIA/COMUNITA' e POLITICA/DEMOCRAZIA**. Sono i temi che stridevano nella nostra società, una società in cui ci sentivamo onnipotenti, dove la globalizzazione la faceva da padrona, dove la spocchia ci por-

tava ad esaltare con cinismo il nostro egoismo; pensavamo di poter saccheggiare l'ambiente in nome del denaro, di poter non accogliere ed abbandonare i più fragili perché un peso per la comunità, di poter esercitare il potere attraverso una politica fatta di spot, di frasi fatte, di sopraffazione. Tutto pare si sia azzerato, questa pandemia ci ha messi in crisi, ci spaventa, improvvisamente la natura ci ha messo davanti alla realtà di: esseri piccoli, vulnerabili e paurosi ed in questo momento di grande confusione tocchiamo con mano la triste realtà degli errori che l'egoismo sfrenato di pochi ma con l'accondiscendenza della massa ignorante ed approfittatrice.

Chissà se tutto questo ci aiuterà a migliorarci? Noi lo speriamo, quindi questi giorni di fermo forzato dovremmo dedicarlo oltre che a difenderci dal virus anche a meditare su come potremmo impostare meglio il nostro futuro. Certamente non appena potremo riprendere in sicurezza avremo modo di ritrovarci ed espletare quelle incombenze statutarie della nostra associazione.

Tanti cari auguri a tutti.

Beppe Stocco

IL NODO DEL GORDIO Perché soffrire?

In che rapporto sta il Creatore buono con la sofferenza delle sue creature? Risposte: punizione, prova, privazione di bene, come se niente fosse. Un senso ricavato dall'interno della bontà dell'ordine universale, come una luce che esige l'ombra prodotta da cause naturali. Risposte tutte inadeguate di fronte a un male eccessivo. Se Dio è buono e giusto, ha creato il mondo, con la sua onnipotenza potrebbe impedire la sofferenza, ma non lo fa. Che conclusione potremmo trarne? Nella Bibbia le preghiere accorate del sofferente non giustificano Dio. Anzi lottano con Lui, perché lo ritengono responsabile della sofferenza della sua creazione. Ma non giustificano la posizione di coloro che ritengono che Dio punisca in tal modo i peccatori. Piuttosto mostrano partecipazione e solidarietà verso i sofferenti. Sul piano teorico non c'è risposta. Nella Bibbia l'attività creatrice di Dio ha per fine la salvezza delle creature. Dio è amante della vita, anche quando gli uomini gli sono ostili. Quello che Dio fa per ogni essere che nasce è impiegare la onnipotenza per renderlo libero. Quindi la potenza creatrice di Dio è buona, perché è a favore dell'uomo. In ogni caso la questione della sofferenza resta aperta, perché Dio deve sempre renderne conto. Si può ipotizzare che la responsabilità di Dio sia indiretta. Nel senso che ha creato il mondo autonomo e libero, in grado di percorrere al meglio la strada della vita. Le leggi della natura e l'imprevedibilità del caso hanno portato vita al nostro pianeta. Non sarebbe

accaduto ciò, se i processi naturali fossero stati rigidamente predeterminati. Veramente la creazione ha percorso le sue vie. Ma il prezzo di questo risultato è piuttosto alto. Se l'evoluzione naturale prende strade che si distanziano dalla volontà di salvezza di Dio, si può sperimentare la sofferenza.

Allora la domanda è inevitabile: vale la pena essere liberi, cioè finiti? Dio lo ha deciso per amore. Noi potremmo immaginarci l'amore come un vincolo così possessivo, da obbligarci a vivere in un solo modo, pur secondo le migliori intenzioni. Ma se Dio ci chiama al mondo per amore, non ci crea per farci suoi burattini. Ci ha creati autonomi e liberi, mettendo in conto la possibilità della sofferenza e del male. Facendoci sperimentare il suo amore, Dio ci ha messo nel cuore la speranza/promessa di vincere la sofferenza e il male:

-il suo agire storico paradigmatico nei confronti di Israele

-in Gesù Dio sperimenta corporalmente le sofferenze dell'umanità

-l'onnipotenza di Dio si manifesta in Gesù indirettamente, non impedendo il corso della sofferenza

-l'onnipotenza creatrice di Dio si rivela si manifesta in Gesù crocifisso, che si dona fino all'ultimo in gesti di amore libero ed estremo

-nella passione e risurrezione di Gesù si vede la stessa potenza di amore con cui Dio ha chiamato il mondo ad esseresi tenga conto della forza che Dio ha trasmesso a Gesù per accettare l'inevitabilità e l'incomprensione della sofferenza

-Gesù non ha mai ceduto all'odio, né alla vendetta. Attraverso l'accettazione della sofferenza ha distrutto alla radice il male

-il potere di Dio è quanto mai manifesto nella risurrezione, che non avviene con un gesto esterno. Il Padre lascia che Gesù la maturi dentro sé, che raggiunga la meta

Pensate che tutto questo non incida nelle nostre sofferenze? Uomini di poca fede! Comunque il discorso è aperto.

PACE E BENE

Fra Carlo

RIAPERTURA ATTIVITÀ
CAF - dal 14 MAGGIO
PATRONATO - dal 18 MAGGIO

25 APRILE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS LA LIBERAZIONE SENZA LIBERTÀ ?

Il 75mo Anniversario della Liberazione avrebbe meritato celebrazioni e manifestazioni degne di essere vissute e partecipate, ma le restrizioni per il coronavirus hanno impedito di organizzare cortei e utilizzare le piazze. Si è utilizzato i social creando una mobilitazione digitale e una visibilità sui media per dire cosa ha rappresentato il 25 Aprile di 75 anni fa con la fine della dittatura fascista e dell'occupazione nazista grazie anche a chi si sacrificò per la libertà, contro le leggi razziali, le stragi e le deportazioni. Dagli stessi nostri social vi è stata un'esplosione di partecipazione e "Bella ciao" per un giorno è stato,

più necessari in questi tempi in cui devono prevalere oggi più che mai, l'unità d'intenti, la condivisione e la lungimiranza da cui ci auguriamo emerga una società diversa che sappia tenere nella giusta e dovuta considerazione l'uomo e l'ambiente. L'economista e analista politico **Jeffrey Sachs** in una intervista a La Stampa afferma che «**Il virus si batte aumentando l'equità sociale**» e aggiunge: «Siamo nel mezzo della crisi più profonda della nostra vita. L'obiettivo primo è combattere l'epidemia. Poi dovremmo ricostruire l'economia mondiale tenendo conto delle minacce future, comprese non solo le pandemie, ma il clima e l'ecologia in generale. Dovremmo ricostruire guidati dagli obiettivi di sviluppo sostenibile, dall'accordo sul clima di Parigi e, naturalmente, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani».

Infatti, il pianeta in questi mesi ha respirato, senza di noi. Dovremmo capire, e cambiare. O vogliamo tornare a quella che chiamavamo "normalità", ostaggi del nostro egoismo, della nostra sete di interessi privati e della mal distruzione del bene comune? Se non avessimo smantellato il diritto alla salute, la ricerca, i meccanismi della democrazia parlamentare oggi avremmo potuto sostenere l'urto della pandemia nelle corsie, combattendola meglio e più velocemente. Quindi il ritorno alla normalità, quella di prima non sarà più la stessa, dovrà fare i conti, oltre che con noi stessi anche con una gestione sociale, economica e politica che dovrà necessariamente cambiare, infatti quella che stiamo vivendo è un'emergenza collettiva, mondiale, un'emergenza che tocca non solo la salute, ma anche tutto il resto. Il 25 Aprile è una data che ricorda la Liberazione dalla dittatura e dalla guerra, e se può sembrare non atti-

nente alla circostanza, in molti vedono una similitudine con la lotta che tutti noi stiamo compiendo oggi. E' vero che gli scenari sono cambiati ma la sostanza rimane la stessa e questa volta siamo spettatori, con nuove trincee rappresentate dagli ospedali, con nuovi soldati nelle figure di medici e infermieri e molte altre nuove figure che ogni giorno mettono a rischio la propria vita per curare e alleviare la paura dei cittadini. Certo, mettere sullo stesso piano salute e politica non è cosa da poco, anche se adesso sappiamo quanto la politica abbia un ruolo chiave nel Servizio Sanitario Nazionale pubblico un bene prezioso che va salvaguardato e potenziato unitamente alla ripresa economica del paese.

Nel Discorso sulla Costituzione pronunciato il 16 gennaio 1955, Piero Calamandrei asseriva «**la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare**». Un'affermazione ritornata di estrema attualità in questo disastroso periodo, per via degli effetti di privazione che ciascuno di noi in questo momento vive e sperimenta in prima persona. Se la libertà è importante altrettanto lo è la salute e lo stato di emergenza che il nostro Paese sta vivendo, ed è fuori discussione che quello del Coronavirus lo sia, richiede risposte rapide, flessibili ed efficaci, allo scopo di superarla il prima possibile, e con il minor danno e, potendo contare su una piena garanzia della stessa Costituzione, che misure eccezionali sono state possibili e quindi legittime senza incorrere nel rischio di dover abbandonare le regole democratiche. La presidente della Corte costituzionale **Marta Cartabia** nella sua relazione annuale sulla giurisprudenza costituzionale scrive: «**Anche nel tempo presente, dunque, ancora una volta è la Carta costituzionale così com'è, con il suo equilibrato complesso di principi, poteri, limiti e garanzie, diritti, doveri e responsabilità, a offrire alle Istituzioni e ai cittadini la bussola necessaria a navigare 'per l'alto mare aperto' dell'emergenza e del dopo-emergenza che ci attende**».

Vincio Milani



senza nulla togliere a Mameli, l'inno d'Italia. L'abbiamo visto e sentito cantare dagli ospedali, dai balconi e dalle case, e in segno di solidarietà per la nostra emergenza sanitaria anche da molte nazioni di tutti i continenti. Una ricorrenza, per riaffermare, senza retorica quei valori che hanno caratterizzato la lotta partigiana grazie alla quale la nostra società vive in piena libertà di espressione e di pensiero garantiti dalla nostra Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza. Valori che come Anpi, l'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, li sentiamo ancora

tare oggi avremmo potuto sostenere l'urto della pandemia nelle corsie, combattendola meglio e più velocemente. Quindi il ritorno alla normalità, quella di prima non sarà più la stessa, dovrà fare i conti, oltre che con noi stessi anche con una gestione sociale, economica e politica che dovrà necessariamente cambiare, infatti quella che stiamo vivendo è un'emergenza collettiva, mondiale, un'emergenza che tocca non solo la salute, ma anche tutto il resto. Il 25 Aprile è una data che ricorda la Liberazione dalla dittatura e dalla guerra, e se può sembrare non atti-

CHIVASSO – Via Italia10/B tel. 011-9102209



PRATICHE DI SUCCESSIONE
VOLTURE CATASTALI

MARTEDI 9,00 - 12,00 SU APPUNTAMENTO

MONDO COLF

offre informazione, consulenza e assistenza per ogni adempimento relativo alla corretta gestione del rapporto di lavoro.

- Costituzione/cessazione del rapporto di lav.
- gestione del rapporto di lavoro domestico
- controllo busta paga
- compilazioni bollettini INPS
- controllo TFR

Contratti di locazione, spese condominiali, ecc.

VENERDI' 14,00 - 17,00



Centro assistenza
fiscale

Modello 730 - Unico
I.M.U. R.E.D.
I.S.E. - I.S.E.U.
I.C.R.I.C.

DETRAZIONI DI IMPOSTA
COMPILAZIONE F24

SOLO SU
APPUNTAMENTO

I NOSTRI SERVIZI

Patronato Acli
SERVIZI AL LAVORATORE ED AL CITTADINO

PENSIONI
INVALIDITA'
RICOSTRUZIONI/SUPPLEMENTI
ESTRATTI CONTO
RICONGIUNZIONI/RISCATTI
INDENNITA' ASPI (EX DISOCCUPAZIONE)
MATERNITA'
ASSEGNI NUCLEO FAM

ORARIO PATRONATO

Lunedì
13,30 - 17,00
Martedì
9,00 - 12,30
Mercoledì
14,00 - 17,00